



INDICE COMPLETO

03 | **Gli adempimenti bancari per l'allineamento tassonomico** sulle esposizioni immobiliari e la soluzione CRIF. >

06 | **L'evoluzione del panorama normativo: ESG Taxonomy Alignment del 2024.** >

08 | **Emil Banca sceglie CRIF** per l'eccellenza nella valutazione delle imprese agricole. >

09 | **La nuova Capital Requirements Regulation:** come cambia la valutazione degli immobili. >

11 | **Open banking:** crescono del 30% gli italiani con almeno un conto connesso. >

13 | **Banca del Fucino:** con CRIF lancia la sua prima **App di Personal Financial Manager** e propone strumenti di IA per le scelte di finanza personale. >

14 | **Mercato immobiliare e mutui in sofferenza:** l'**analisi di CRIBIS Credit Management.** >

17 | **Nuova Sabatini:** il supporto di CRIF nella gestione dell'intero processo di accesso all'agevolazione del MIMIT. >

18 | **Frodi creditizie in Italia:** danni per oltre 83 milioni di euro nel I semestre 2023 (+14,2%). >

19 | **Publicata la terza edizione del Rapporto di Sostenibilità di CRIF.** >



[crif.it](https://www.crif.it)

[@sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

[LinkedIn](#)

Se non desideri più ricevere la newsletter di CRIF:
consensoprivacy@crif.com

GLI ADEMPIMENTI BANCARI PER L'ALLINEAMENTO TASSONOMICO sulle esposizioni immobiliari e la soluzione CRIF

IL REGOLAMENTO UE 2020/852 RAPPRESENTA UN SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE OMOGENEO PROPOSTO DALL'UNIONE EUROPEA PER SUPPORTARE LE BANCHE NELL'IDENTIFICAZIONE DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI.

BANCHE E ALLINEAMENTO TASSONOMICO: COSA PREVEDE LA NORMATIVA?

A dicembre 2023 e sino a dicembre 2024 è scattato l'obbligo per le "Significant Institutions" di rappresentare nel proprio Bilancio di Sostenibilità all'interno del Pillar III l'allineamento alla tassonomia UE delle proprie esposizioni creditizie, in rapporto al totale degli asset, sintetizzandolo all'interno del GAR (Green Asset Ratio). Tale indicatore vuole rappresentare in che misura e con quali modalità l'Istituto finanzia attività economiche ecosostenibili. La tassonomia (Regolamento UE 2020/852) dunque rappresenta un sistema di classificazione omogeneo proposto dall'Unione Europea teso a supportare le Banche nell'identificazione di investimenti sostenibili in ragione degli impatti ambientali scaturenti da questi ultimi.

Ciascun investimento dovrebbe fornire un "contributo sostanziale" (Substantial Contribution) ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali:

1. Mitigazione del cambiamento climatico;
2. Adattamento al cambiamento climatico;
3. Transizione verso un'economia circolare;
4. Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

5. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
6. Prevenzione e controllo dell'inquinamento.

Oltre al perseguimento di almeno uno di tali obiettivi, gli investimenti non dovranno arrecare danno significativo agli altri cinque obiettivi ambientali, ove pertinente (DNSH – Do Not Significant Harm). Tutto ciò dovrà avvenire comunque rispettando le garanzie minime di salvaguardia sociale (Minimum Safeguards), come ad esempio le Linee Guida OCSE sulle imprese multinazionali.

NON SOLO FLUSSI, MA ANCHE STOCK: È QUI CHE SI GIOCA SOPRATTUTTO LA PARTITA

La sfida degli istituti quindi si potrà declinare sia sul recupero dello stock delle esposizioni in essere sia sui nuovi flussi di erogazioni. Pur mirando al raggiungimento del medesimo obiettivo, cambierà il perimetro di analisi (intero portafoglio vs singola operazione), il grado di accuratezza (maggiore per i nuovi flussi) e la frequenza (refresh regolare per lo stock vs on line per i nuovi flussi). Nel primo caso infatti ci si dovrà concentrare sul reperimento e l'eventuale remediation dei dati, mentre sui nuovi flussi il focus verterà su nuovi prodotti e processi "green".

I MUTUI IPOTECARI E GLI ASSET IMMOBILIARI RAPPRESENTANO LA QUOTA PREVALENTE DELLE ESPOSIZIONI

In questa sede, tratteremo in maniera specifica la forma tecnica dei mutui ipotecari che prevede la valutazione dell'allineamento tassonomico delle singole operazioni (special purpose) che differisce da un'analisi più generale (general purpose) di altre forme tecniche, quali ad esempio i prestiti personali, le carte di credito, i fidi, la cessione del quinto, i mutui non ipotecari, ecc.

L'attenzione sulle erogazioni di mutui ipotecari è rilevante dato il peso, spesso superiore al 50%, delle esposizioni di questa forma tecnica sulle esposizioni in totale degli istituti bancari.

LE ATTIVITÀ LEGATE AL SETTORE IMMOBILIARE ELIGIBILI PER LA TASSONOMIA

Tra i diversi settori eligibili per la tassonomia, l'edilizia e le attività immobiliari coprono un ruolo di grande rilievo e sono rappresentati in particolare da:

- Costruzione di nuovi edifici (§ 7.1) - suddivisi fra residenziali e non residenziali;
- Ristrutturazione di edifici esistenti (§ 7.2) - suddivisi fra residenziali e non residenziali;
- Acquisto e proprietà di edifici (§ 7.7).

**CRIF SI PROPONE
COME
INTERLOCUTORE
TERZO E PARTNER
ASSEVERATORE
UNICO PER LE
ATTIVITÀ DI
ALLINEAMENTO
TASSONOMICO.**

**CONTROLLI DIVERSI IN BASE ALLE
DIVERSE ATTIVITÀ**

La valutazione dei controlli poi potrà cambiare in funzione della tipologia di attività. In particolare, per il segmento più consistente in termine di esposizioni, ovvero quello relativo all'acquisto e alla proprietà di edifici (§ 7.7), la valutazione comprende unicamente l'analisi del contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (obiettivo 1) e il DNSH sull'adattamento ai cambiamenti climatici (obiettivo 2), non venendo richiesti ulteriori controlli sugli altri obiettivi.

Per le altre attività i controlli risultano più ampi così come raffigurati di seguito, pur restando inteso che tutte quante le attività dovranno rispettare le tutele minime a livello sociale.

**INTEGRAZIONE DI DATI, ALGORITMI E
COMPETENZE ESPERTE IMMOBILIARI:
LA SOLUZIONE OLISTICA DI CRIF**

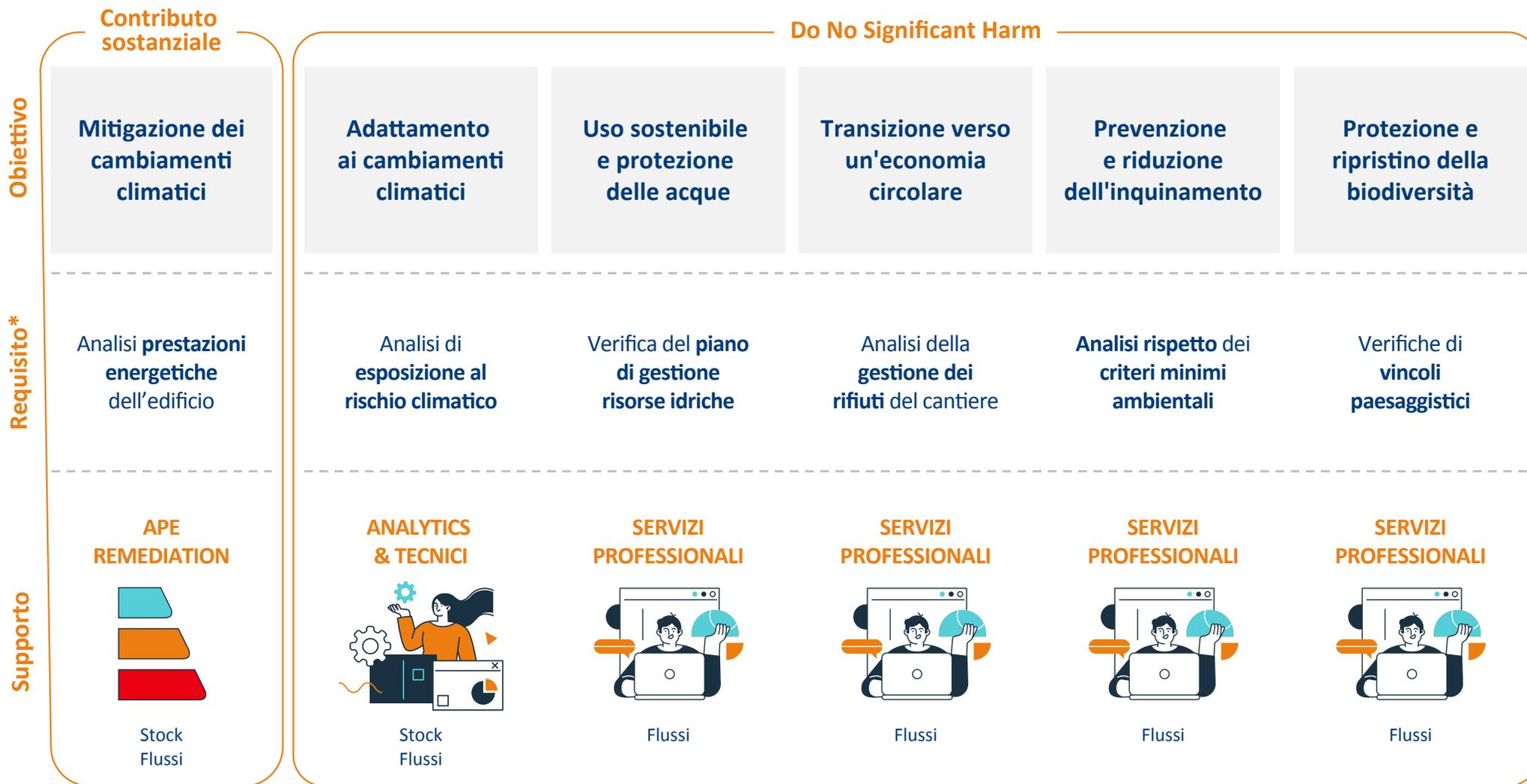
Con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici, andranno misurate le prestazioni energetiche dell'immobile sulla base degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) e in loro assenza andrà condotta una remediation. Inoltre, in merito alle analisi di esposizione al rischio climatico per verificare l'adattamento ai cambiamenti climatici, è necessario valutare la vulnerabilità degli immobili a 28 diversi rischi fisici per diversi orizzonti temporali (baseline 2020, 2030, 2040, 2050) in funzione della durata del finanziamento.

Per lo svolgimento di tali controlli per ogni tipologia di immobili sono necessari dati, analytics avanzati, metodologie e competenze specifiche di natura professionale. Nonostante la molteplicità e la poliedricità delle metodologie e delle tecniche richieste (vedi lo schema sotto), CRIF si propone come interlocutore terzo e partner asseveratore unico per le attività di allineamento tassonomico (per lo stock e per i nuovi flussi), grazie alla propria expertise in ambito immobiliare sia sotto il profilo professionale sia come ecosistema di dati e di analytics, disponendo di tutti gli elementi necessari a produrre una valutazione di allineamento tassonomico dell'iniziativa pienamente compliant ai requisiti normativi. 

LE VALUTAZIONI PER L'ALLINEAMENTO TASSONOMICO PER LE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E IMMOBILIARI

	Criterio sostanziale	DNSH				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle acque	Transizione verso un'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Protezione e ripristino della biodiversità
7.7 Acquisto e proprietà di edifici	✓	✓	✗	✗	✗	✗
7.1 Costruzione nuovi edifici residenziali	✓	✓	✗	✓	✓	✓
7.1 Costruzione nuovi edifici non residenziali	✓	✓	✓	✓	✓	✓
7.2 Ristrutturazione edifici residenziali	✓	✓	✗	✓	✓	✗
7.2 Ristrutturazione edifici non residenziali	✓	✓	✓	✓	✓	✗

IL SUPPORTO DI CRIF PER I CONTROLLI DI ALLINEAMENTO TASSONOMICO DELLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E IMMOBILIARI



(*) I requisiti riportati sono esemplificativi e non esaustivi dell'intera previsione normativa

L'evoluzione del panorama normativo ESG TAXONOMY ALIGNMENT DEL 2024

CRIF SUPPORTA IL RECUPERO E ANALISI DELLE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELLA NFRD DELLE CONTROPARTI.

La regolamentazione sta sempre più influenzando il modo in cui le aziende e il settore finanziario devono integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei loro processi aziendali, decisionali e di investimento. Il 2023 è stato un anno ricco di nuove normative e atti delegati; e anche per quest'anno i temi relativi alla sostenibilità e ai fattori ESG continueranno a essere al centro dell'attenzione. Il 2024 infatti a livello europeo è già partito in accelerazione per quanto riguarda la finanza sostenibile. Alcune delle principali novità dei primi mesi del 2024 riguardano:

- Applicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) alle imprese attualmente soggette alla Non-Financial Reporting Directive (NFRD).
- Inizio dei nuovi obblighi di reporting relativi alla Tassonomia per gli operatori finanziari che saranno obbligati a rendicontare l'allineamento di attivi e portafogli ai primi due obiettivi climatici, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Adozione della Direttiva sulla due diligence di sostenibilità delle aziende (CSDDD), nota anche con il nome di **Supply Chain Act**, che estende gli obblighi di responsabilità e trasparenza ESG a tutta la filiera. La direttiva, mira a fare in modo che le aziende prendano

consapevolezza e intervengano responsabilmente sugli impatti sociali e ambientali della propria catena di approvvigionamento, dai fornitori ai partner, istituendo un obbligo di dovuta diligenza da parte delle imprese che si concretizza nell'individuazione, nella cessazione, nella prevenzione, nell'attenuazione e nella contabilizzazione degli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente nelle attività dell'impresa, delle controllate e della catena del valore.

Tra le novità citate, l'entrata in vigore della Direttiva UE 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), definisce un radicale cambiamento per il settore finanziario. Modificando la precedente Direttiva UE 2013/34, la CSRD introduce obblighi per la comunicazione delle informazioni non finanziarie, influenzando significativamente le strategie di investimento e la governance delle imprese. A partire da gennaio 2024, la rendicontazione societaria di sostenibilità diventa obbligatoria per tutte le aziende con più





**LA NUOVA
NORMATIVA
EUROPEA
COMPORTERÀ UN
AUMENTO
SIGNIFICATIVO
DELLE IMPRESE
COINVOLTE,
PASSANDO DA
11.600 A 49.000.**

di 250 dipendenti, un fatturato superiore ai 20 milioni di Euro e un bilancio annuo di almeno 40 milioni. La nuova normativa europea comporterà un aumento significativo delle imprese coinvolte, passando da 11.600 a 49.000, con circa 7.000 di queste in Italia, che avverrà in modo graduale entro il 2026. La CSRD ha dunque un impatto significativo pur se progressivo sulla platea di imprese, che è tenuta a rendicontare diversi aspetti della sostenibilità, tra cui ambiente, diritti umani e corporate governance. Diventa quindi essenziale, specialmente considerando l'aumento delle imprese obbligate, raccogliere informazioni qualitative e metriche ESG in modo accurato e dettagliato. Fa parte di un più ampio intervento normativo che punta con decisione a un futuro più sostenibile: basandosi sulla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e

collegandosi alla tassonomia dell'UE, la CSRD intende favorire la trasparenza e aiutare gli stakeholder a valutare i rischi di investimento associati al cambiamento climatico e ad altre tematiche di sostenibilità. Per il recupero dei dati ESG, al fine di trasformarli e utilizzarli all'interno dei pillar e disclosure richiesti sia dalla Commissione Europea sia dalla European Banking Authority, CRIF mette a disposizione dei player finanziari il servizio di **ESG Data Management**, sviluppato dalla business unit di **Business Process Optimization (BPO)**. Il servizio è gestito da un team esperto nelle normative di processo vigenti, con un impegno

costante nel monitoraggio regolamentare. ESG Data Management supporta Banche e Assicurazioni nella raccolta e analisi dei dati ESG dai Bilanci di Sostenibilità delle loro imprese clienti, integrando know-how specialistico e soluzioni di generative AI per semplificare, accelerare e automatizzare il processo. Inoltre, il servizio è personalizzabile per rispondere alle esigenze specifiche dei player finanziari, consentendo di ottemperare ai requisiti normativi delle controparti italiane, europee ed extra-europee.

Nel dettaglio, il servizio CRIF copre la ricerca, l'analisi e l'estrazione dei dati ESG presenti nei bilanci di sostenibilità delle aziende - anche tramite algoritmi di Intelligenza Artificiale addestrati - recuperando oltre 150 informazioni e dati per calcolare il Green Asset Ratio (GAR), Banking Book Taxonomy Alignment (BBTAR) e le emissioni di gas serra (GHG).

In un contesto in continua trasformazione, fortemente influenzato dalle evoluzioni e aggiornamenti normativi, la scelta di un partner come CRIF, con consolidata esperienza nel mercato dell'outsourcing, garantisce agli istituti non solo di rispettare questo importante percorso di allineamento e compliance alle tematiche sostenibili, ma di adottare un approccio dinamico e flessibile. 

IL SERVIZIO ESG DATA MANAGEMENT DI CRIF COPRE LA RICERCA, L'ANALISI E L'ESTRAZIONE DEI DATI ESG PRESENTI NEI BILANCI DI SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE.

EMIL BANCA SCEGLIE CRIF per l'eccellenza nella valutazione delle imprese agricole

EMIL BANCA, GRAZIE A CRIF, HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DEL SERVIZIO E RIDOTTO DEL 40% I TEMPI DI RISPOSTA ALLE IMPRESE CLIENTI.

L'Emilia-Romagna è una delle principali regioni italiane per numero di imprese agricole, oltre 47.000, di cui più del 95% non è obbligata a depositare il bilancio. Di conseguenza, per una banca diventa difficile valutare il merito creditizio e servono strumenti e metodologie specifiche. Il credito cooperativo, ed Emil Banca in particolare, è da sempre molto attento e vicino alle imprese agricole. Abbiamo intervistato **Matteo Passini, Direttore Generale di Emil Banca**, illustrarci il progetto che abbiamo realizzato insieme.

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITÀ CHE LE BANCHE FRONTEGGIANO NELLA VALUTAZIONE E NEL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO?

“Emil banca ha sempre investito molto nell'agricoltura, con volumi di impieghi che sono il doppio della racconta a testimonianza della nostra volontà di sostenere attivamente lo sviluppo delle imprese agricole. Abbiamo un'organizzazione interna con un team di specialisti con una profonda conoscenza del settore, dedicati al dialogo con i nostri clienti agricoltori, che ci ha consentito di costruire relazioni di fiducia reciproca. Rimangono però alcune criticità importanti che caratterizzano l'agricoltura nel contesto bancario: in primis la mancanza di informazioni strutturate e di

strumenti e metodologie standardizzate al fine di automatizzare e velocizzare le istruttorie. In Emilia-Romagna l'agricoltura è un'eccellenza e come banca non potevamo non perseguire anche noi l'eccellenza nel sostenere questo settore fondamentale per tutto il Paese. Abbiamo quindi avviato la collaborazione con CRIF cercando di risolvere le problematiche che avevamo rilevato. In particolare, avevamo bisogno di strumenti innovativi per velocizzare i tempi di risposta, misurare la rischiosità e quantificare il fabbisogno del cliente, consentendo a un numero sempre maggiore di istruttori di poter valutare questo tipo di pratiche. Obiettivi non certo semplici da raggiungere in tempi brevi”.

QUALI SONO GLI ASPETTI INNOVATIVI DEL PROGETTO?

“È stato un progetto che ci ha consentito di trasformare problemi in opportunità. La soluzione di CRIF che abbiamo adottato restituisce in tempo reale un report che sintetizza il dettaglio di colture e allevamenti e stima il livello di rischio dell'impresa agricola analizzando il conto economico e lo stato patrimoniale. Grazie a sistemi di Intelligenza Artificiale, i dati necessari alla valutazione (in primis contenuti nel fascicolo aziendale ufficiale elaborato dai sistemi degli Organismi Pagatori e certificato dai CAA) vengono

acquisiti da un OCR integrato nella soluzione. Sicuramente uno dei fattori vincenti è la capacità di analisi strutturata e automatica fondata su un data lake agricolo specializzato e costantemente aggiornato, utilizzando l'ecosistema di dati CRIF e informazioni provenienti da enti qualificati operanti nel settore agricolo, quali ad esempio RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola), l'unica fonte armonizzata sul funzionamento delle imprese agricole, e CREA, il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari”.

QUALI RISULTATI AVETE OTTENUTO, PER LA BANCA E PER I VOSTRI CLIENTI?

“Grazie alla soluzione di CRIF possiamo valutare il segmento agricolo, dalla ditta individuale alla società di capitali, affidandoci a un processo decisionale automatico e strutturato che ha consentito di ridurre i tempi di risposta del 40% e di focalizzare i nostri analisti su progetti speciali e approfondimenti non standardizzabili. La maggiore automazione e capacità di valutare le caratteristiche della nostra clientela si sono tradotte in un servizio di maggiore qualità e velocità nel soddisfare le loro esigenze e sostenere lo sviluppo del loro business. Speriamo così di aver dato un ulteriore impulso alla crescita e innovazione del settore agricolo del nostro territorio”. 🍷

[@contattaci](#)[▶ guarda il video](#)

LA NUOVA CAPITAL REQUIREMENTS REGULATION: come cambia la valutazione degli immobili

IL PROPERTY VALUE SI BASA SU INDIPENDENZA, COMPETENZA, CICLI IMMOBILIARI, ESG E MONITORAGGIO.

La bozza della nuova Capital Requirements Regulation (CRR), ovvero la normativa fondante per la valutazione degli asset immobiliari in ambito bancario, introduce nuovi concetti e requisiti che impatteranno in maniera importante sulle modalità con cui approcciare il processo valutativo degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie. Tale regolamentazione dovrebbe entrare in vigore nel 2025 – ufficialmente già dall'inizio dell'anno, ma

probabilmente a partire dalla seconda metà – per cui è indispensabile cominciare a prepararsi ora per trovarsi pronti al momento del “go live”. Con l'introduzione delle Linee Guida EBA sull'erogazione e il monitoraggio del credito, erano apparsi per la prima volta i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) legati alla sostenibilità degli asset, come elementi che gli istituti dovessero tenere in considerazione in fase di concessione del credito. Tali fattori riappaiono a pieno titolo anche nella nuova release della CRR e diventano parte integrante della valutazione degli immobili. A questi elementi se ne aggiungono altri che dovranno essere tenuti in considerazione per giungere all'individuazione del “property value” così come definito dalla normativa.

IL PROPERTY VALUE: DEFINIZIONE E REQUISITI

- **Indipendenza e competenza:** non si tratta di una novità il fatto che le valutazioni debbano essere condotte ispirandosi a criteri di indipendenza e competenza. Tuttavia vengono comunque rimarcati in quanto elementi imprescindibili (“[...] the valuation must be appraised independently ... by an independent valuer who possesses the necessary qualifications, ability and experience to execute a valuation”).

Inoltre, il valore deve essere definito adottando criteri di prudenza che rispettino i seguenti requisiti (“[...] the value is appraised using prudently conservative valuation criteria”):

- **Cicli immobiliari:**

- Il valore delle garanzie deve tenere conto dei cicli immobiliari, proiettandosi in avanti in maniera che il valore sia sostenibile per l'intera durata del finanziamento (“[...] the value that would be sustainable over the life of the loan”).
 - Dovranno essere considerati almeno tre cicli immobiliari (“[...] institutions shall take the average across property values observed at equal intervals in time and the reference period shall include at least three data points”).
 - Nell'analisi dei cicli dovranno essere escluse aspettative di incrementi di prezzo (“[...] the valuation must exclude expectations of price increases into account the value that would be sustainable over the life of the loan”).
- **ESG:** i fattori ambientali (performance energetica e rischi fisici) diventano chiave per il valore delle garanzie e la gestione del rischio e possono contribuire ad aumentarlo se sussistono elementi, quali miglioramenti della performance energetica, o interventi di mitigazione e adattamento ai rischi fisici, che inequivocabilmente portano a un suo



GLI ISTITUTI SI DOVRANNO AVVALERE DI VALUTATORI E DI UN APPROCCIO INTEGRATO IN GRADO DI COMBINARE DATA & ADVANCED ANALYTICS CON UN'ESPERIENZA E COMPETENZA INDIVIDUALE APPROFONDATA.

incremento (“[...] The value of the property can exceed this value in case modifications are made to the property that unequivocally increase its value, such as improvements of the energy performance or improvements to the resilience, protection and adaptation to physical risks of the building or housing unit”).

- **Monitoraggio:** per il monitoraggio nel tempo delle garanzie dovranno essere utilizzati modelli statistici avanzati (come gli AVM – Automated Valuation Models) i cui criteri sono quelli già indicati all'interno delle Linee Guida EBA, quali la granularità a livello di singolo immobile, sistemi accurati di back-testing, livello di incertezza/confidenza (“[...] institutions may carry out the monitoring of the property value and the identification of immovable property in need of revaluation by means of advanced statistical or other mathematical methods”).

In ogni caso, nell'ambito del monitoraggio, il valore dell'immobile non dovrà superare il più elevato tra il valore medio misurato per tale immobile – o un immobile comparabile – negli ultimi 6 anni per il residenziale e 8 anni per il non residenziale o il valore in sede di concessione del credito (“[...] value of the property shall not exceed the average value measured for that property, or for a comparable property, over the last six years for residential properties or eight years for commercial immovable property or the value at origination, whichever is higher”).



Inoltre, possibili fattori da prendere in esame per individuare il valore prudenziale dell'immobile, affinché esso rimanga sostenibile durante tutta la durata del prestito, sono costituiti dai rischi di transizione, riconducibili agli effetti di normative e di conseguenti condizionamenti sul mercato, come ad esempio la Energy Performance of Buildings Directive (EPBD), meglio conosciuta

come Direttiva sulle case green. A seconda della linea definitiva che prenderà, vi saranno impatti significativi sui diversi mercati nazionali con riflessi anche significativi su quei segmenti di mercato che ne verranno penalizzati.

PRIME CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dei contenuti sin qui anticipati sinteticamente della bozza della nuova CRR, ne emerge un quadro piuttosto articolato dei requisiti che il Property Value, calcolato con criteri prudenziali, verrà ad assumere.

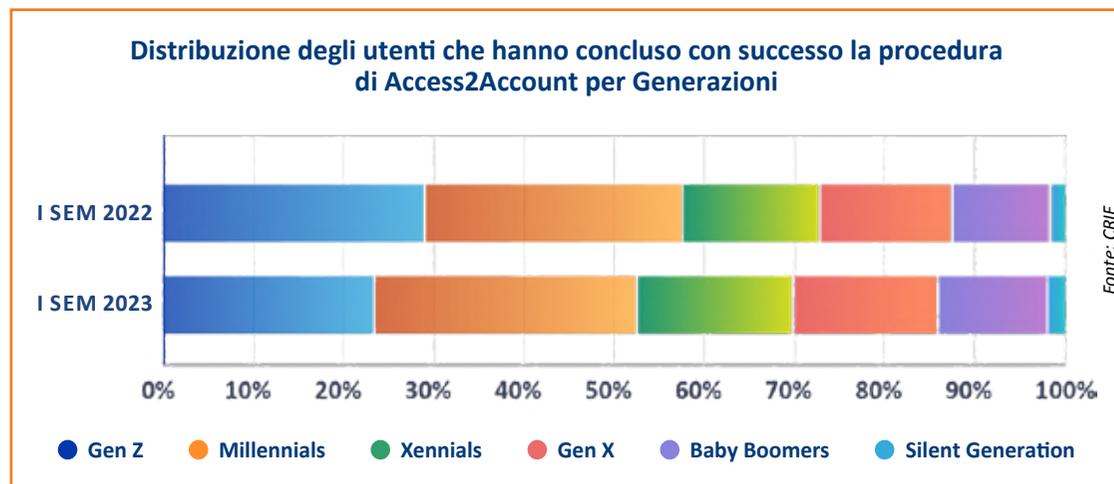
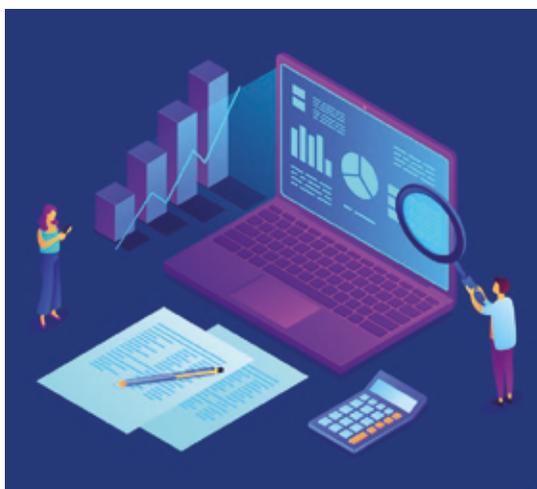
Si deve quindi fare riferimento a valori prospettici dei futuri cicli immobiliari, alla granularità dei dati che saranno a livello di singolo immobile e non a zone, seppure omogenee, alla necessità di disporre di una modellistica accurata per la stima di rischi fisici derivanti da rischi climatico-ambientali, e infine alla conoscenza normativa e di trend del mercato ai fini della previsione dei rischi di transizione.

Per soddisfare la complessità di tali requisiti, gli istituti si dovranno avvalere di valutatori e di strumenti informativi attraverso un approccio integrato in grado di combinare data & analytics avanzati con un'esperienza e competenza individuale approfondita. Un mix che solo pochi partner possono vantare in maniera integrata e altamente qualificata. CRIF ne è un esempio grazie alla sua leadership di oltre 15 anni in questo settore, fondata su tool, database e modellistica all'avanguardia. 🏠

OPEN BANKING: crescono del 30% gli italiani con almeno un conto connesso

LE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI SONO QUELLE CHE TRAINANO LA DIFFUSIONE DELL'OPEN BANKING, MA AUMENTA LA DIFFUSIONE ANCHE TRA QUELLE PIÙ ANZIANE.

L'Open Banking si diffonde in Italia e l'utilizzo di soluzioni che sfruttano questo sistema di condivisione di dati finanziari continuerà a crescere man mano che le offerte di prodotti evolveranno e dimostreranno una maggiore utilità per i consumatori digitali. Secondo i dati dell'ultimo [Market Outlook di CRIF](#), il trend positivo dell'adozione dell'Open Banking in Italia si conferma anche nel primo semestre 2023: il numero di utenti che connettono almeno un conto è aumentato del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e continua l'aumento del tasso di successo da parte dei consumatori digitali, con un incremento del 6,2%.



LE CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI DI OPEN BANKING IN ITALIA

Lo studio effettuato delinea il profilo degli utenti di Open Banking nel nostro Paese, analizzando le caratteristiche, i bisogni, le attitudini creditizie e le abitudini di pagamento. L'analisi evidenzia un marcato spostamento della distribuzione anagrafica degli utenti verso classi più anziane, con un 6% di popolazione che si sposta dalla Generazione Z alle generazioni successive (Xennials, Generazione X e Baby Boomers), a testimonianza dell'evoluzione culturale che vede anche i Boomers e la Generazione X

avvicinarsi con sempre più confidenza con i processi e servizi finanziari digitali. Rimangono però le generazioni più giovani quelle che trainano la diffusione dell'Open Banking, sia in termini di tasso di consenso che di tasso di successo. Infatti, i 'New to Credit', tipicamente più giovani, fanno registrare un tasso di consenso maggiore del 20% rispetto agli 'Active to Credit'. Inoltre, sono i più giovani a far registrare un maggiore incremento anno su anno. Per quanto riguarda la distribuzione delle transazioni di Open banking, quelle effettuate per cibo e spese giornaliere sono le più frequenti anche nel primo semestre del 2023, anche se

[Torna all'indice](#)



[Richiedi il paper completo](#)

[@contattaci](#)

complessivamente cala leggermente la loro incidenza sul totale a favore di altre tipologie di spesa (shopping, hobby e tempo libero e tasse e bollette). Emergono inoltre delle sostanziali differenze tra i clienti titolari di mutuo a tasso fisso e mutuo a tasso variabile. Infatti, i titolari di mutuo a tasso variabile (maggiormente colpiti dall'aumento dei tassi di interesse) hanno fatto registrare una disponibilità media prossima allo zero, a differenza dei titolari di mutuo a tasso fisso. L'analisi del profilo di rischio dei consumatori digitali che utilizzano l'Open Banking nel I semestre 2023 evidenzia che gli utenti che danno il consenso all'accesso a un conto significativo hanno una rischiosità pari a meno della metà degli utenti che danno il consenso all'accesso a un conto non significativo. Osservando il comportamento dei clienti, emergono inoltre alcune correlazioni interessanti:

- I clienti che connettono i propri conti su cui sono registrate spese in uscita per utenze o affitti risultano avere una rischiosità inferiore alla media del 30% rispetto a chi connette un conto su cui non risultano addebiti per utenze.
- I clienti che non hanno attivo nessun prodotto di credito risultano avere una rischiosità di oltre il 40% maggiore dei correntisti che risultano avere almeno un prodotto di credito attivo.
- I clienti che hanno un mutuo attivo risultano essere meno rischiosi della media

e registrano una rischiosità quasi 2 volte inferiore rispetto a chi non ha nessun prodotto di mutuo attivo.

Un altro ambito in cui l'Open Banking rappresenta un'eccezionale opportunità riguarda la fase di analisi e definizione della sostenibilità della rata. Attraverso l'utilizzo dell'Open Banking, che abilita l'accesso ai conti correnti intestati al cliente, il player finanziario può derivare il dato reddituale direttamente dagli accrediti in conto corrente, evitando di chiedere documentazione al cliente (la busta paga o il modello unico), con conseguente efficientamento del processo, riduzione del time to yes e notevole miglioramento della user experience. Per una corretta valutazione della sostenibilità appare imprescindibile analizzare e catalogare puntualmente le uscite per determinare qual è la reale

capacità di spesa della controparte.

L'Open Banking rappresenta quindi un fattore abilitante ma i dati mostrano come una corretta analisi della sostenibilità non possa prescindere da algoritmi di categorizzazione delle transazioni sofisticati e granulari. Una svolta significativa per l'Open Banking è anche data dall'evoluzione del panorama normativo. La Commissione Europea ha presentato delle nuove misure (Payments Package) che comprendono: una proposta di direttiva c.d. PSD3 che aggiorna in parte l'attuale PSD2; una proposta di regolamento (PSR) che disciplina i servizi di pagamento, in senso ampio, includendo una sezione dedicata all'Open Banking; una proposta di regolamento (FIDA) per istituire un framework per accesso a dati finanziari (non solo bancari/transazionali) c.d. Open Finance, con ruoli, regole e schemi per il data sharing. 🏹

Se la risposta dei consumatori non ha soddisfatto alcune delle previsioni ottimistiche fatte quando la PSD2 è entrata in vigore, l'adozione dell'Open Banking appare in linea con i tassi di adozione storici del mobile banking e dei mobile payment in un punto simile dal lancio. Un tema cruciale per aumentare i tassi di adozione da parte di consumatori è legato al vantaggio significativo e concreto che gli utenti percepiscono. Lo sviluppo di nuovi casi d'uso, come ad esempio i pagamenti delle bollette tramite Open Banking, rappresenterà il vero fattore di innovazione e accelerazione per la sua adozione, data la semplicità di utilizzo.

Simone Capecchi, Executive Director di CRIF

BANCA DEL FUCINO: CON CRIF LANCIA LA SUA PRIMA APP DI PERSONAL FINANCIAL MANAGER e propone strumenti di IA per le scelte di finanza personale

Banca del Fucino, storica realtà bancaria fondata a Roma nel 1923, presenta la sua prima App di Personal Financial Manager, PFM Fucino. Il servizio è disponibile gratuitamente per tutti i clienti privati della Banca intestatari di un conto avente il servizio di home-banking attivo. L'App PFM Fucino è stata sviluppata ad hoc in collaborazione con CRIF, grazie a una partnership che consente di avvalersi di tool di intelligenza artificiale per la gestione della finanza personale. L'applicazione è frutto di un modello di open banking in white label adattato alle specifiche esigenze della clientela di Banca

[@contattaci](#)

GUARDA IL VIDEO



del Fucino, che permette in modo sicuro e protetto lo scambio di dati e informazioni tra istituti bancari. Una delle funzionalità principali consente di vedere, anche in forma aggregata, tutti i propri conti correnti, siano questi presso la Banca del Fucino o meno, utilizzando il servizio PFM come un Multibanking. Il servizio permette tra le altre cose di categorizzare le proprie entrate e uscite, creare obiettivi di risparmio, stabilire budget per i vari ambiti di spesa, e avvisa tempestivamente nel caso in cui sussistano eventi di criticità prestabiliti, quali ad esempio dei problemi di liquidità.

“Siamo lieti della collaborazione con Banca del Fucino, frutto dei significativi investimenti che CRIF ha sostenuto in questi anni per essere pronta ad affiancare i player finanziari nel cogliere tutte le opportunità della trasformazione digitale e open banking per lo sviluppo della relazione con i propri clienti. L’acquisizione di Strands, società specializzata nel digital financial management con oltre 700 applicazioni nel mondo, ha consentito a CRIF di accelerare l’evoluzione dei servizi per offrire al mercato italiano soluzioni all’avanguardia, riconosciute anche dal recente report [The Forrester Wave: Open Banking Intermediaries Q1 2023](#) che ci posiziona tra i 13 provider globali di open banking più significativi” - commenta **Simone Capecci**, Executive Director di CRIF.

L’APP PFM DEL FUCINO È UN SERVIZIO DI MULTIBANKING PER PRIVATI CHE AGGREGA I CONTI CORRENTI, ANCHE DI ISTITUTI DIFFERENTI, PERMETTENDO DI GESTIRE E MONITORARE I PROPRI RISPARMI.

“Lo sviluppo dell’App PFM Fucino si inserisce nel percorso intrapreso dalla Banca del Fucino in direzione di una sempre maggiore digitalizzazione dei propri servizi. Questo processo rafforza la nostra funzione di banca del territorio, consentendoci di rispondere alle esigenze anche della clientela digitalmente più evoluta. Mettiamo oggi a disposizione dei nostri correntisti un’App Multibanking che consente, in un unico colpo d’occhio, di verificare e monitorare la propria situazione finanziaria a prescindere dall’istituto di riferimento. Nei prossimi mesi è previsto lo sviluppo anche di servizi dispositivi dalla App. Continueremo ad ampliare la nostra offerta con ulteriori soluzioni innovative, per semplificare la fruibilità dei servizi finanziari sui canali digitali” - spiega **Vladimiro Giacché**, Direttore Comunicazione, Studi e Innovazione Digitale della Banca del Fucino. 🏹

Mercato immobiliare e mutui in sofferenza

L'ANALISI DI CRIBIS CREDIT MANAGEMENT

CRIBIS CREDIT MANAGEMENT HA APPROFONDITO IL TEMA DELLA CORRELAZIONE TRA MERCATO IMMOBILIARE, MUTUI RESIDENZIALI E RISCHIO DI CREDITO, SVILUPPANDO UN'ANALISI CHE SI FOCALIZZA SULL'ANDAMENTO DEI CREDITI NON PERFORMING.

Nel corso del 2023, l'aumento dei tassi di interesse ha determinato una forte contrazione del mercato immobiliare. Inoltre, nell'ultimo aggiornamento della Bussola Mutui CRIF – MutuiSupermarket emerge che la forte correlazione tra credito e andamento delle compravendite immobiliari residenziali in quanto abbiamo assistito sia a un generale calo delle compravendite (-10,4% nel III TRIM 2023), sia dell'erogazione dei mutui (pari al 31% su base annua). Nel 2023, il Barometro CRIF ha evidenziato un calo del 17,2% delle richieste di nuovi mutui e surroghe rispetto al 2022. L'importo medio richiesto rimane stabile (+0,1%), con un valore complessivo di 144.659 euro. Se consideriamo il solo mese di dicembre, si registra un balzo del +5,0% che spinge l'importo medio a un ammontare record di 152.550 euro.

A partire dal IV trimestre 2023 si è rilevato un rinnovato interesse per i mutui di surroga a tasso fisso, la cui domanda è molto sensibile all'andamento dei tassi. La surroga a gennaio 2024 viene richiesta da privati e famiglie sia per passare da una rata variabile a una rata fissa di minore importo, sia per ridurre l'importo della propria rata di importo fisso.

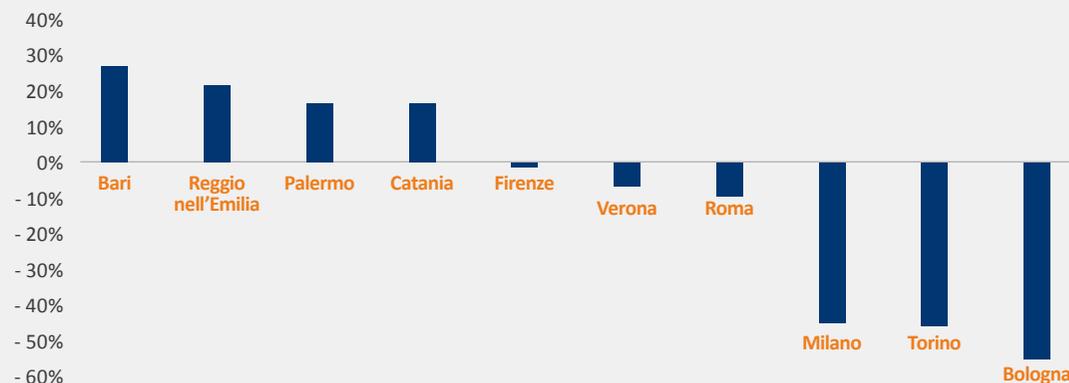
[CRIBIS Credit Management](#), società del Gruppo CRIF, sulla base del patrimonio informativo del

sistema di informazioni creditizie EURISC, ha approfondito il tema della correlazione tra mercato immobiliare, mutui residenziali e rischio di credito, sviluppando un'analisi che si focalizza poi sull'andamento dei crediti non performing.

Analizzando l'incidenza dei mutui performing e non performing sul territorio nazionale si osserva che circa il 19,5% dei mutui viene

erogato nelle principali città metropolitane d'Italia, e in queste si concentra circa il 16% dei mutui non performing totali. Le città nelle quali si registra una variazione percentuale maggiore di mutui non performing rispetto alla media nazionale sono Bari, Reggio nell'Emilia, Palermo e Catania, mentre nella città di Bologna si registra un'incidenza inferiore al 50% dei mutui non performing rispetto alla media nazionale.

INCIDENZA MUTUI NPL NELLE GRANDI CITTÀ
variazione rispetto alla media nazionale



Fonte: analisi CRIBIS Credit Management su dati CRIF

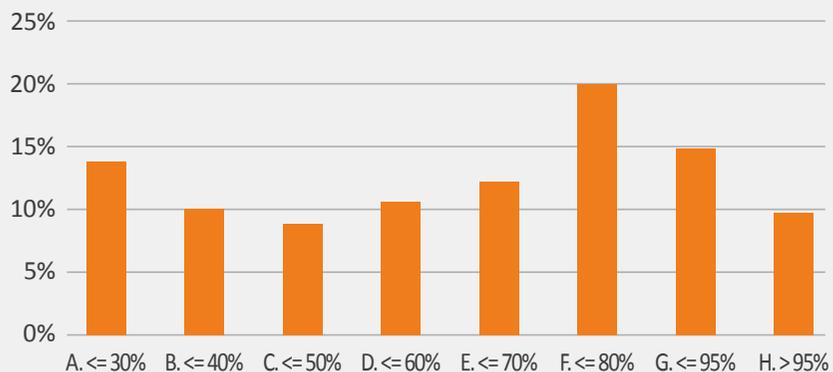


Focalizzandosi sul fenomeno legato ai mutui non performing analizzati nel periodo di riferimento 2017-2023, si è analizzata la distribuzione del **Loan To Value**.

Questo indicatore misura il rapporto tra il finanziamento concesso o richiesto e il valore del bene che il mutuatario intende porre a garanzia del prestito (il valore immobiliare è ricavato dalla perizia redatta al momento dell'erogazione del finanziamento). Quello che si evince è che i **mutui non performing** sono caratterizzati da **LTV più elevati** (maggiori dell'80%).

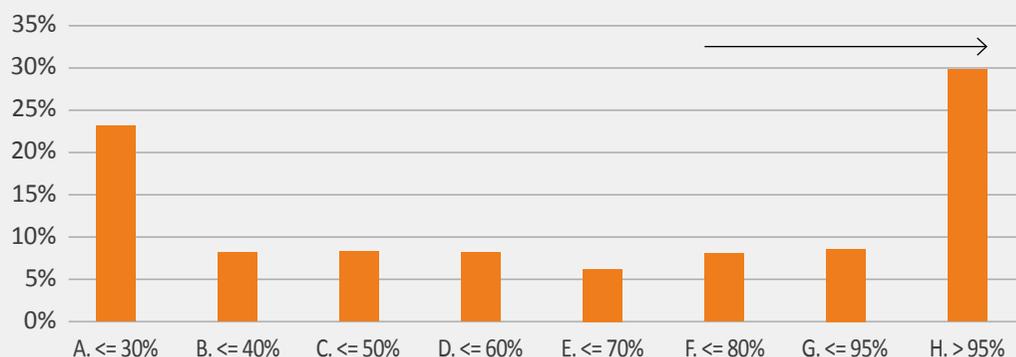
Dal **LTV all'origination** risulta abbastanza **uniforme**, con circa il 75,6% dei mutui erogati con il LTV fino all'80%, a differenza di quanto si osserva analizzando il LTV aggiornato alla data di ingresso in sofferenza (Loan to value update), che risulta in peggioramento verso le classi maggiori dell'80% (superiori a 95%). Ciò è determinato dal mancato rimborso delle rate del mutuo (con l'importo residuo quindi che rimane elevato rispetto all'erogazione) e un probabile degrado e svalutazione degli asset immobiliari posti a garanzia.

LOAN TO VALUE ORIGINATION

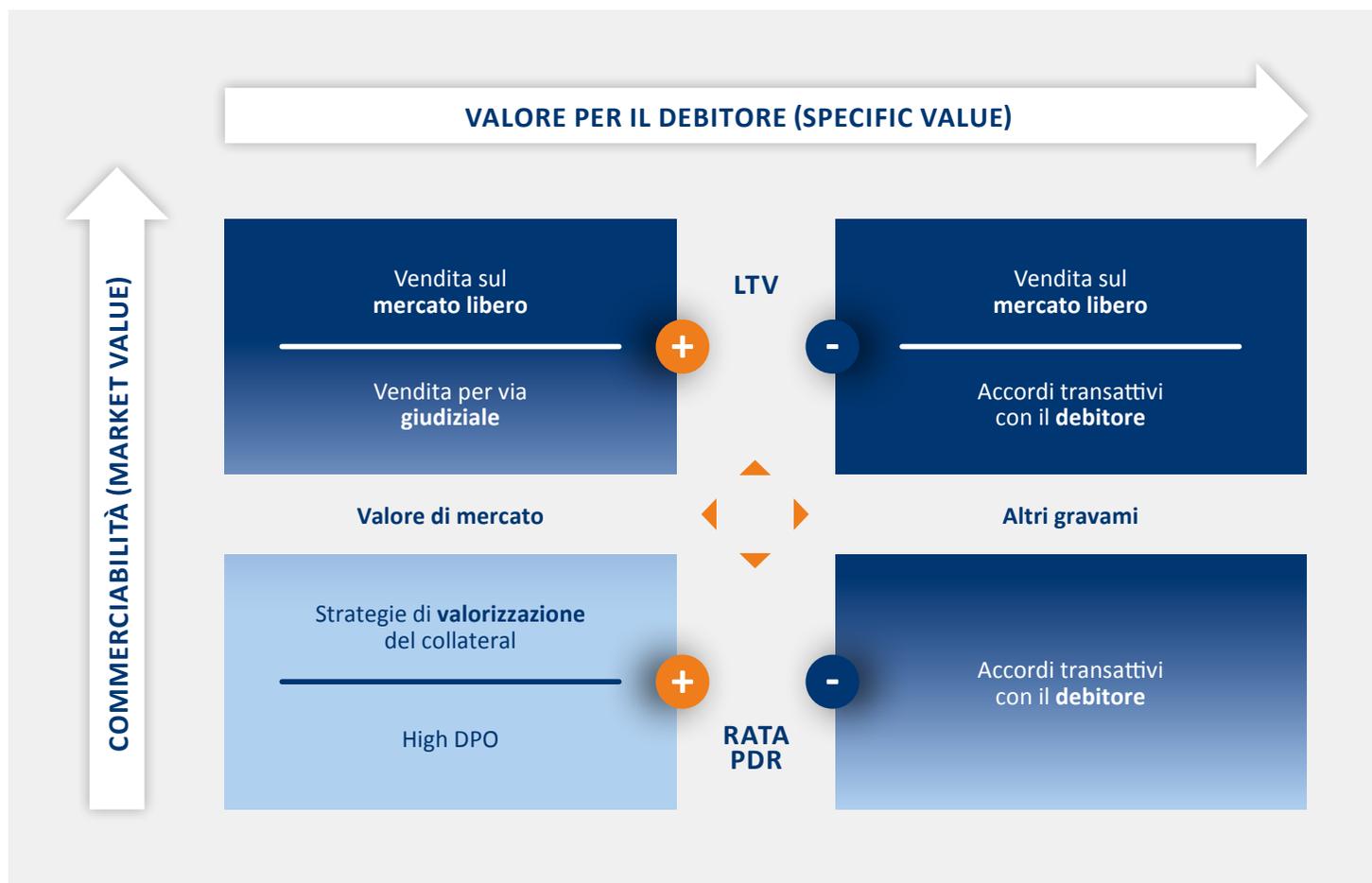


Fonte: analisi CRIBIS Credit Management su dati CRIF

LOAN TO VALUE UPDATE



Fonte: analisi CRIBIS Credit Management su dati CRIF



deteriorati secured (cioè garantiti da un immobile) non può avere un'unica strategia di trattamento. Focalizzandosi sulle esposizioni collegate al mondo delle famiglie consumatrici, gli aspetti da considerare riguardano sia la commerciabilità (valore di mercato) dell'immobile sia il suo valore intrinseco per il debitore/proprietario, infatti:

- se il valore commerciale dell'immobile è elevato e il valore per debitore è alto (es. prima casa), risulterà più vantaggioso vendere l'immobile sul mercato libero o accordarsi transattivamente con il debitore per risolvere più velocemente il problema ed evitare la vendita coatta.
- se il valore commerciale dell'immobile e il valore per il debitore risultassero bassi, il creditore potrebbe scegliere strategie di repossessing (es. REOCO) per cercare di rivalorizzare il collateral immobiliare o accontentarsi di accordi di stralcio per velocizzare gli incassi a fronte di sconti più elevati.
- se il valore di mercato risulta alto e il valore per il debitore basso, risulta vantaggiosa la vendita sul mercato libero se il valore del LTV è alto e, al calare del LTV, si valuta la vendita per via giudiziale.
- se il valore di mercato è basso ma è elevato il valore intrinseco dell'immobile per il debitore, invece, la strategia migliore potrebbe essere quella di trovare un accordo transattivo con il debitore soddisfacente per tutte le parti. 🏹

CONCLUSIONI

Grazie all'analisi della correlazione tra rischio di credito, Loan To Value e lo stato del mercato immobiliare abbiamo approfondito il tema della **gestione dei crediti erogati dal sistema bancario**. In particolare, la gestione dei crediti

NUOVA SABATINI: il supporto di CRIF nella gestione dell'intero processo di accesso all'agevolazione del MIMIT

LA NUOVA SABATINI HA DIMOSTRATO ANCORA DI ESSERE LO STRUMENTO IDEALE PER LE PMI CHE VOGLIONO INVESTIRE, IN PARTICOLAR MODO ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEL LEASING.

Tra i vari interventi governativi a sostegno del comparto produttivo italiano, la **Legge di Bilancio 2024**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2023, ha previsto l'ulteriore rifinanziamento di 100 milioni di Euro della Nuova Sabatini, per assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese.

Nonostante la sua longevità, la Nuova Sabatini ha ancora lo stesso scopo di quando fu istituita nel 1965: spingere le imprese a investire e rinnovare il proprio parco di "beni strumentali" (impianti, macchinari e attrezzature industriali, veicoli commerciali e industriali, software, ecc.) utilizzati nei processi produttivi/industriali e in questo modo semplificare l'accesso al credito e aumentare la competitività dell'impresa stessa. L'agevolazione concessa dal MIMIT sostiene infatti gli investimenti (tramite finanziamento bancario o leasing) per acquistare "beni strumentali" al fine di sostituire i beni obsoleti, diversificare la propria attività economico-produttiva, a fronte di un incremento di produttività e/o al fine di apportare un miglioramento della qualità aziendale, permettendo alle imprese di ottenere un significativo beneficio fiscale e rendendo economicamente più vantaggioso il finanziamento/leasing per acquisire i beni strumentali all'attività.

La Nuova Sabatini altro non è che un



abbattimento del costo del denaro, che si ottiene con una riduzione dei tassi di interesse legati all'investimento e prevede vari gradi di coinvolgimento: l'impresa che svolge l'investimento, l'istituto o società di leasing che lo finanzia, lo Stato (MIMIT) che concede il contributo e il fornitore del bene (es: concessionario per quanto riguarda il settore automotive).

[I servizi di Business Process Outsourcing \(BPO\) di CRIF](#), che da decenni affiancano i player del settore finanziario nella gestione e ottimizzazione dei processi del credito in outsourcing, hanno rafforzato e ampliato la linea di soluzioni dedicata alle garanzie e finanziamenti agevolati, grazie anche all'acquisizione di Akita Consult, società specializzata in Finanza Agevolata e Nuova Sabatini, leader nel mercato automotive,

che supporta Banche/intermediari finanziari, PMI e i Dealer (in riferimento al settore automotive) nella predisposizione delle domande di agevolazione, nella rendicontazione degli investimenti e nella richiesta di erogazione del contributo nell'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa nei confronti del MIMIT, offrendo il completo supporto a tutti gli attori coinvolti.

Il BPO di CRIF si affianca anche alle imprese interessate all'ottenimento dell'agevolazione, supportandole in tutte le attività correlate alla richiesta; in tal modo sarà il team di Specialisti di CRIF a trasmettere la richiesta al MIMIT e a occuparsi dell'intero processo e relativa documentazione da fornire.

La Nuova Sabatini ha dimostrato ancora di essere lo strumento ideale per le PMI che vogliono investire, in particolar modo attraverso lo strumento del leasing.

In base ai dati forniti da Assilea nel 2023, il 69,2% degli investimenti complessivi sono finanziati in leasing, mentre il 30,8% tramite finanziamento bancario.

La scelta di un partner come CRIF BPO consente di avere una gestione del processo più veloce, efficace ed efficiente, in grado di fornire un supporto a 360 gradi a tutti gli attori coinvolti nella richiesta di accesso all'agevolazione, garantendo il pieno rispetto delle tempistiche degli adempimenti previsti dalla normativa e della corretta documentazione a corredo. 🏠

FRODI CREDITIZIE IN ITALIA: danni per oltre 83 milioni di euro nel I semestre 2023 (+14,2%)

**GLI UNDER 30
SI CONFERMA
LA FASCIA DI ETÀ
PIÙ COLPITA
DALLE FRODI.**

Nel primo semestre 2023 le frodi creditizie tramite furto d'identità sono state oltre 17.100, facendo registrare un +10,8% rispetto al primo semestre del 2022. Secondo l'ultimo aggiornamento dell'[Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti d'identità realizzato da CRIF – Mister Credit](#), il danno complessivo stimato è superiore agli 83 milioni di euro, in aumento del +14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un importo medio frodato di 4.845 euro. Per quanto riguarda la ripartizione delle frodi

@ contattaci

GUARDA L'OSSERVATORIO SULLE FRODI CREDITIZIE E I FURTI D'IDENTITÀ

OSSERVATORIO CRIF - Mister Credit
SUI FURTI D'IDENTITÀ E LE FRODI CREDITIZIE IN ITALIA
37a EDIZIONE – Dicembre 2023



Frodi creditizie: nel I semestre 2023,
oltre 17.100 casi
per un danno stimato superiore agli
83 milioni di euro

per classi di età, si registra un'inversione di tendenza rispetto al 2022. La fascia di età nella quale si rileva il maggior incremento percentuale delle frodi è quella dei 51-60enni (+10,6%), mentre quella dei 18-30enni rimane la fascia più colpita, coinvolti in quasi un caso di frode su quattro. Le altre fasce di popolazione più colpite sono i 41-50enni (22,8%) in crescita del +5,8%, e i 31-40enni (20,5%).

La ripartizione delle frodi per regione mostra che la Lombardia è quella maggiormente colpita, seguita da Campania e Sicilia. Il Trentino-Alto Adige è la regione che registra il maggior incremento rispetto allo scorso (+57,3%).

La tipologia di finanziamento maggiormente coinvolta nei casi di frode rimane il prestito finalizzato all'acquisto di beni o servizi (37,9%), in aumento del +4,8% rispetto al 2022, in controtendenza al trend decrescente degli ultimi anni. In aumento anche i casi di frode che interessano le carte di credito (+22,1%), mentre cala considerevolmente la quota dei casi che riguardano il credito revolving (5,7%) per una decrescita del -73%.

Si registra un notevole incremento dei casi che interessano i prestiti personali (+61,2%), con una quota pari al 18,3% del totale degli eventi stimati, e crescono del +17,7% anche quelli relativi alle frodi sui mutui.

Da sottolineare la crescita di una nuova tipologia di frode, comparsa lo scorso anno, relativa alla dilazione di pagamento per l'acquisto di beni o servizi: sebbene la quota di casi che riguardano questa nuova forma di credito sia ancora piccola rispetto al totale (2,8%), è più che triplicata rispetto al primo semestre del 2022.

Tra i beni acquistati più di frequente tramite frode si confermano gli elettrodomestici (34,6%), anche se in calo del -36,1% rispetto al primo semestre 2022. Occupa il secondo posto la categoria auto-moto (16,5%, in crescita del +34%), mentre in terza e quarta posizione troviamo rispettivamente la categoria consumi-abbigliamento-lusso (9,4%) e quella relativa a elettronica-informatica-telefonia (8%).

Infine, è da segnalare che i tempi di scoperta delle frodi sono sempre di più polarizzati in due macrocategorie. Da una parte quasi la metà dei casi viene scoperto entro 12 mesi (in aumento del +24,8% rispetto al I semestre 2022). Dall'altra, continuano a emergere casi di frode messi in atto 3, 4 e addirittura 5 anni dopo. Quest'ultima categoria rappresenta il 21,8% del totale (+33,7%), mentre l'incremento maggiore si rileva nelle categorie tra 2 e 3 anni con +49,2% dei casi rispetto al 2022. 🏹

PUBBLICATA LA TERZA EDIZIONE del Rapporto di Sostenibilità di CRIF

IL RAPPORTO TRACCIA LA ROADMAP DELLA SOSTENIBILITÀ DI CRIF A MEDIO E LUNGO TERMINE, EVIDENZIANDO LA STRATEGIA AZIENDALE PER L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG ALL'INTERNO DEL MODELLO DI BUSINESS.

SFOGLIA IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ DI CRIF



L'ultima edizione del Corporate Social Responsibility Report di CRIF definisce un Piano di Sostenibilità Triennale 2023-25 con obiettivi di breve, medio e lungo termine, ed è stato sottoposto all'esame limitato (Limited assurance engagement) di KPMG, a ulteriore garanzia di trasparenza e conformità delle informazioni rendicontate.

Questo percorso riflette la volontà dell'azienda di investire in una strategia ESG che contribuisca attivamente al raggiungimento dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030, nonché alla generazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder che fanno parte dell'ecosistema dell'azienda. Seguendo questa prospettiva, durante il 2022, CRIF ha avviato il processo di analisi di materialità, secondo i principi GRI Standards, con l'obiettivo di identificare gli impatti, attuali e potenziali, che il Gruppo genera o potrebbe generare verso l'ambiente, la società e le persone. Il confronto con gli stakeholder

sull'individuazione e la prioritizzazione dei temi materiali ha rappresentato un momento di auto analisi e presa di coscienza importante per indirizzare la strategia di sostenibilità dell'intera organizzazione.

Il monitoraggio delle performance ambientali e della Carbon Footprint, la promozione delle pari opportunità e la diffusione di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione sono i principali driver su cui è stata sviluppata l'ESG Strategy del Gruppo CRIF.

Il Piano definisce per ciascuno dei tre pillar ESG – Environmental, Social e Governance – azioni concrete e KPI puntuali che saranno monitorati periodicamente e integrati attraverso la definizione di nuovi target in linea con i risultati raggiunti e l'ascolto costante del mercato e degli stakeholder. Infatti, a partire dal 2023, sono stati avviati i workshop periodici volti a definire le priorità e progettualità concrete per l'attuazione della CRIF ESG Strategy a livello Corporate che hanno coinvolto i 22 Global Sustainability Ambassador provenienti da 20 Paesi in cui CRIF è presente, il cui ruolo è dedicato allo sviluppo di queste iniziative.

Esemplificativa in questo senso l'inaugurazione della nuova sede CRIF a Bologna, edificio altamente innovativo, che abbraccia a pieno i più elevati standard attuali

in tema di sostenibilità e impatto energetico e rappresenta la volontà di investimento di CRIF in soluzioni tecnologiche innovative che riducono l'impronta ambientale e promuovono l'efficienza energetica. Una ulteriore attività, che testimonia l'obiettivo di voler integrare i principi di sostenibilità nel proprio business, riguarda il rafforzamento di programmi di formazione interna dedicati ai dipendenti per accrescere la consapevolezza sulla sostenibilità e incentivare comportamenti eco-responsabili. CRIF considera la formazione un elemento chiave per la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione dimostrando in questo modo tutto il suo impegno verso una gestione aziendale responsabile e contribuendo attivamente a costruire un futuro sostenibile.

Tutte queste iniziative rappresentano tappe essenziali per l'integrazione dei fattori ESG all'interno del modello di business e dei processi aziendali e, oltre a generare valore per l'economia, l'ambiente e le persone, consentono di perseguire uno degli obiettivi primari per il Gruppo CRIF: promuovere l'inclusione finanziaria e essere un partner strategico, supportando attivamente tutti gli stakeholder nel processo di transizione sostenibile.

“
Abbiamo trasformato i vecchi uffici in un luogo di aggregazione, dove condividere e partecipare agli obiettivi del Gruppo, per collaborare con i colleghi anche in ambienti meno formali.”

Loretta Chiusoli,
Responsabile delle
Risorse Umane di
CRIF

CRIF21: TAGLIATO IL NASTRO DEL NUOVO HEADQUARTER

Il nuovo headquarter di CRIF, denominato CRIF21, sorge nella zona di Bologna dalla storica vocazione industriale, a Nord dell'asse ferroviario Est-Ovest. Questa sede costituisce un passo in avanti verso l'evoluzione degli spazi di lavoro e rappresenta la visione di CRIF, rivolta all'innovazione e al raggiungimento di nuovi obiettivi, al servizio dei propri clienti e dipendenti. L'attenzione agli aspetti ESG, dall'ambiente al sociale, ha guidato ogni aspetto del progetto per la realizzazione di questa nuova sede. Il risultato è un edificio innovativo, che abbraccia a pieno i più elevati standard attuali in tema di sostenibilità e impatto energetico. CRIF ha ottenuto infatti la certificazione LEED

(Leadership in Energy and Environmental Design) di livello platinum e la classe energetica A4. A favorire tale classificazione sono state le scelte fatte in ogni fase del progetto: le fasi di demolizione durante le quali è stata posta una forte attenzione a minimizzare l'impatto sul vicinato e sull'ambiente, la scelta di installare pannelli fotovoltaici che permettono di coprire parte del fabbisogno dello stabile e infine il posizionamento di un edificio full-Electric (no gas). Un ulteriore contributo alla riduzione dei consumi energetici è dato dall'utilizzo di sistemi di regolazione automatica dell'illuminazione artificiale in base alla luce naturale e all'effettiva occupazione dei locali.



LA NUOVA SEDE DI CRIF A BOLOGNA

